

Sognando la lotteria. È un sogno ricorrente come, tra i politici, volare alto per tentare una scatola o nel peggiore dei casi rimanere al proprio posto. Con le grandi manovre già partite, ogni "aggancio" possibile diventa propedeutico, preliminari di una sfida all'ultimo scanno. D'ora in avanti ogni platea e ogni incontro sarà per tutti un trampolino da cui spiccare il salto. Preambolo d'obbligo dopo aver partecipato alla presentazione della "Maratonina del Delta", 21 chilometri che diventeranno 42 con il prossimo (dicono gli organizzatori), l'anno delle elezioni provinciali dove, coltello tra i denti, ognuno vorrà arrivare primo senza esclusione di colpi.

A prescindere dalla Maratonina, le percezioni in sala Giunta erano prodromi della tenzone elettorale in fieri. Saccardin e Osti, l'un contro l'altro armati dialetticamente, ma senza colpo ferire in attesa delle mosse avversarie. Il professore osservava e pensava. **Beppe Osti**, uomo dalle mille performances dialettiche, che cade e si rialza. Ovunque si metta rimane in piedi, camaleontico personaggio, uno degli ultimi ever green politici. Un uomo di successo, indubbio. «Basta parlino di me - potrebbe sostenere e lo sostiene

- importante è mantenersi in sella». E alla vigilia, si diceva, delle tante manovre per ritagliarsi "un posto al sole", ancora una volta è pronto a gettare il guanto di sfida. Self made man, immune ad ogni stravolgimento e ad ogni mutazione cromatica. Resta da vedere ora dove andrà a parare, se con gli amici di un tempo o con i nemici di un tempo. In ogni caso il professore pondera, fiuta l'atmosfera del momento e il vento.

Sinistra, destra, lega non si sa, una lista civica autonoma? Ha una scorza dura e il variegato e policromo panorama non lo turba affatto mentre incombono le elezioni provinciali del prossimo anno. Con i giochi di potere, manifesti o sotterranei, la domanda è lecita: si aggrapperà all'Ulivo o andrà motu proprio con una lista tutta sua? Intanto l'assessore allo sport e alla caccia deve confrontarsi con l'attualità che lo mette di fronte (a muso duro) con la giunta provinciale e col presidente Saccardin. «Non è vero - replica - siamo in sintonia. Lui presidente e io assessore. Nessun dualismo». A parole di sicuro come i baci ed abbracci di facciata.

Dietro le quinte però è un dialogo tra sordi o meglio ognuno va per conto

DI PIER GIORGIO CALLEGARI



Beppe Osti



Domenico Romeo

Marato

e disfatte,

Comunisti... che passione!

La politica post comunista ha un gran bisogno di passione. E chi meglio di Andreini, ex sessantottino, ex cigiellino ed ex comunista ora diessino, esprime questo sentimento? L'odierna politica post provincialista, fatta di comizi-orazioni dai banchi di Palazzo Cello, come accaduto nella seduta del 15 settembre scorso, punta certamente all'efficacia ma non teme il ridicolo. Il ridicolo è una cosa sofisticata, l'apparenza è quello che conta. Così ad esempio Andreini non si cura di sapere a chi spetta stabilire il calendario scolastico, e afferma con sicumera che non spetta a Galan (e invece è proprio compito della Regione stabilire inizio e fine dell'anno scolastico). Battendo i pugni sul tavolo redarguisce il dott. Romeo, reo di averlo chiamato comunista e di aver imputato alla Giunta provinciale un certo grigiore: Lui la passione ce la mette, eccome. Nelle urla. Tale è il suo emulo Brusco, il rifondato che comunista lo è sicuramente anche nel nome, che rivendica il suo non-grigiore approvando le continue variazioni di bilancio di Saccardin, tanto vituperate e condannate all'epoca della Giunta Brigo. Il tratto simildostoevskiano è in qualche modo confermato dalle circostanze della seduta consiliare e dal suo odg: cinque variazioni di bilancio e una relazione del Difensore civico. Come capita sovente, anzi sempre con questa Giunta di centro-sinistra, la passione post comunista è contenuta solo nei numeri e nella contabilità di Callegarin, assessore al bilancio che si limita a leggere le carte senza spiegarle. E, a conferma di una presenza che ha varcato ormai la soglia dell'inconscio, la politica del centro-sinistra usa gli strumenti della psicologia, trasformando persino la memoria alla luce delle convenienze attuali. Così si richiama a proprio favore Galan nei confronti dell'orimulsion a Porto Tolle, tralasciando di ricordare di aver votato contro l'odg per il metano presentato dall'opposizione. E ancora si omette di dire che si è bocciata la Guida ai servizi sociali dei Sindaci (dato che la Provincia dovrebbe essere la Casa dei Comuni!) ma si stanziavano 30mila euro per una festa a Gavello, (è iniziata la campagna elettorale!). Il tutto conferma un certo stile fantozziano. Di certo non mancano le macchiette, comprese quelle sulla camicia di alcuni consiglieri.

proprio. Senza disdegnare, con sorrisi disarmanti ad ogni occasione, attacchi mirati al bersaglio grosso. Separati in casa, quindi, e colpi bassi per portare l'acqua al proprio mulino. Rovigo che si dibatte tra sinistra e destra senza trovare un vero canovaccio, politica allo stato confusionale. E tra il serio e il faceto Osti aggiunge: «Spesso, per non dire quasi sempre, le mie parole vengono fraintese. Basti osservare il polverone sugli ultras del calcio a Rovigo. Evidenti le strumentalizzazioni, basta non cavalcarle». Sport e politica, una difficile coniugazione. Una simbiosi per Beppe Osti dalla quale trae il sostentamento per il presente, ma soprattutto per un futuro che lo vedrà alla guida di una lista civica. «Nessuna decisione al momento». Certo è che le chimere potrebbero ricondurlo sulla "retta via", ammesso questa sia retta. Ma da qui alle elezioni... E tornando alla Maratonina, assodato il suo blasone triennale, grande è stata l'attesa per la corsa ad Albarella. Attesa come quella del prossimo anno se la "Maratonina del Polesine" verrà riconosciuta dagli organi sportivi preposti. Promozione del Delta innanzitutto, volano per far conoscere il prodotto Polesine nell'ambito di una iniziativa sportiva di risonanza a livello nazionale come sostenuto da Vincenzo Melone, vicepresidente del Parco regionale del Delta del Po e ribadito dall'assessore provinciale allo Sport Giuseppe Osti.

Dalla Provincia 70 mila euro, altri 250 mila da sponsor e adesioni varie. E dall'anno prossimo, coinvolgendo i Comuni, si potrà arrivare a mezzo milione di euro.

nina pre-elettorale

Sembra lontano il 2004 che invece è già alle porte. Manovre, approcci, alleanze fatte tentativi velati o meno dei candidati di crearsi l'humus elettorale. Come ad esempio...



Liberi di essere liberi

Si è tenuto il 10 ottobre il secondo Congresso dell'Udeur alla presenza del segretario regionale Daniele Apolloni nella sede di via Mure.

Come da programma, gli interventi dei nuovi dirigenti del partito in Polesine, hanno spiegato, con diverse sfumature il motto del Congresso: *Liberi per essere liberi*. L'Unione dei Democratici per l'Europa si colloca infatti nel centro-sinistra ma senza fusioni o confusioni rispetto agli altri partiti. È stata ribadita la scelta di non aderire alla Margherita restando liberi di decidere in base ai programmi e alle cose concrete, ponendosi come pungolo e stimolo rispetto alle altre forze politiche.

L'Udeur intende essere il partito dei diritti, restituendo ai cittadini il potere di scegliere e decidere. Questo a partire dal cambio della legge per la scelta dei propri rappresentanti che invece, sulla base dell'attuale sistema

maggioritario sono decisi oligarchicamente dai vertici dei vari partiti. Intende inoltre riportare al centro della politica e dell'amministrazione la persona che deve ridiventare un valore e non solo un numero come è considerata attualmente. Resta da vedere se il centro-sinistra rifiuterà ancora una volta il dialogo o se, memore di quanto è successo in Consiglio comunale di Rovigo all'epoca di Baratella, deciderà di accettare un confronto costruttivo. Nei prossimi giorni l'Udeur eleggerà gli organismi dirigenti.

